

IL PREMIER

«Solidarietà tra Stati,
un esito non scontato»
Fissate due scadenze

BRUXELLES - Risposte operative come il rafforzamento di Frontex dal vertice Ue di dicembre. Decisioni politiche che richiedono una riflessione più a lungo termine, come quella dell'asilo, al summit di giugno. Sull'immigrazione l'Europa imbecca la strada della «solidarietà» e della «giusta condivisione delle responsabilità» e si lega a due scadenze per calibrare le sue risposte, dotandosi di una task force guidata dalla Commissione, per la messa a punto di «misure concrete».

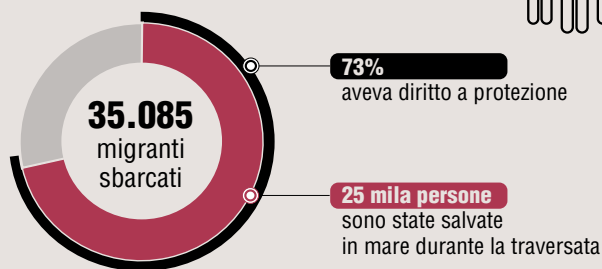
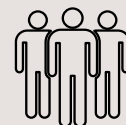
È il risultato che il premier Enrico Letta incassa a Bruxelles «soddisfatto» perché il tema è diventato «europeo», con i 28 Paesi partner che «finalmente, dopo tanti anni e tanta disattenzione, affrontano il tema, e il dramma del Mediterraneo». Un esito quello «sulla solidarietà non scontato», sul quale l'Italia ha fatto valere il suo peso e che il primo ministro racconta di aver «visto crescere giorno dopo giorno».

«Una buona notizia» arrivata dopo lunghe discussioni tra gli Stati membri, anche se alla fine saranno sempre e comunque «i fatti a contare», perché quello che viviamo è «un dramma di proporzioni mondiali» che non può essere affrontato «con operazioni di piccolo cabottaggio». Da oggi i Paesi europei del Mediterraneo sono meno soli, con l'emergenza sbarchi (anche la notte scorsa 700 i migranti sbarcati sulle coste siciliane) che si è trasformata in una sfida corale. Dopo la tragedia di Lampedusa l'Ue pone infatti nelle sue conclusioni «l'imperativo della prevenzione e della protezione». E afferma la necessità di prendere una «azione decisa» per prevenire la perdita di altre vite in mare. Intanto l'Olanda mette a disposizione i suoi aerei a sostegno di Frontex, l'agenzia di pattugliamento dei confini impegnata fino a fine novembre nell'operazione

BRUXELLES Il premier ha "risvegliato" la Ue sul problema dell'immigrazione clandestina

I numeri degli sbarchi

Dall'inizio 2013 a metà ottobre 2013



I principali Paesi di provenienza

Siria	9.805
Eritrea	8.843
Somalia	3.140
Mali	1.058
Afghanistan	879

I Paesi di partenza

Libia	21.207
Egitto	8.159
Turchia	1.825
Grecia	1.650
Siria	1.480

Fonte: Viminale

ANSA centimetri

Immigrazione, la svolta Ue: un problema da condividere

Prime azioni entro dicembre, la Commissione guiderà una task force. Letta soddisfatto



VERTICE UE Il premier Enrico Letta incassa il sostegno dell'Europa nel controllo del Mediterraneo contro l'immigrazione clandestina

LAMPEDUSA

Continui soccorsi in mare Un altro disperso al largo

LAMPEDUSA - Un'altra vittima dell'emigrazione si registra in un canale di Sicilia affollato di barconi e gommoni carichi di migranti mentre a Bruxelles i grandi dell'Ue discutono sul tema. Tra mercoledì pomeriggio e giovedì notte scafi della Marina Militare e della Guardia Costiera impegnati nell'operazione Mare Nostrum hanno soccorso, 705 persone, ma altre barche in difficoltà sono state avvistate. Proprio durante una di queste operazioni di salvataggio, ma da parte di un mercantile con bandiera maltese, un migrante che si trovava a bordo di un barcone a 100 miglia da Lampedusa è caduto in acqua e non è stato ritrovato. Il cargo maltese era stato dirottato nello specchio d'acqua dalla centrale operativa delle Capitanerie di Porto dopo una richiesta delle autorità libiche. Sono scattate le ricerche con motovedette italiane ma del migrante disperso non è stata trovata traccia. I profughi salvati sono stati dirottati in vari porti, Augusta, Siracusa, Pozzallo da dove saranno smistati in centri di accoglienza e a Lampedusa di nuovo stracolma. Nel Cie, che ha una capienza di 300 posti, si trovano 721 persone, fra cui 138 donne e 122 minori.



Hermes, a Lampedusa.

Conclusioni che Letta reputa «sufficienti rispetto alle aspettative», un risultato partito con la richiesta italiana di un inserimento nell'ordine del giorno che non fosse solo un vago prendere nota

ma avesse «contenuti operativi», mentre già a Roma si lavora alle proposte sull'asilo.

Soddisfazione viene espressa anche dal presidente francese Francois Hollande. «L'Europa ha definito un

metodo con tre principi di azione: agire su paesi origine e transito, rafforzare la sorveglianza delle frontiere costiere e lottare contro i trafficanti di esseri umani».

Inoltre «una risposta per il Mediterraneo arriverà a dicembre perché Lampedusa esige delle risposte» e «la questione riguarda tutta l'Unione», ed è in questa sede che deve essere «portata e affrontata».

«Non è un problema nuovo - osserva il presidente dell'esecutivo Ue, José Manuel Barroso - ma ora c'è un senso di urgenza, e dobbiamo aiutare i Paesi più esposti». Dal canto suo, Angela Merkel evidenzia la «distinzione tra le misure immediate» che saranno vagliate a dicembre, «e la prospettiva a lungo termine» in cui rientra la revisione delle politiche Ue per l'asilo. Sulle due fasi della tabella di marcia pone l'accento anche il premier maltese Josef Muscat, che proprio nella scadenza di dicembre individua il «messaggio positivo» e la vittoria della Valletta.

L'ammiraglio: una missione necessaria, ma fondi esauriti

Una missione «di grande valore politico e strategico», che «va sostenuta, perché le risorse sono quasi esaurite» e che, sul versante del controllo dei flussi migratori e del soccorso, va a colmare il vuoto lasciato da altre iniziative, come Frontex, che «da sola non basta». L'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, capo di stato maggiore della Difesa, parla dell'operazione Mare nostrum. E la fa da bordo del cacciatorpediniere Andrea Doria, che naviga al largo delle coste libanesi.